

**GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**  
**SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO**

**RELAZIONE ALLA SECONDA PROPOSTA DI VARIAZIONE**  
**AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2018**

E' stata sottoposta alla valutazione di questo Servizio di controllo interno una seconda proposta di variazione al bilancio di previsione 2018 che si compone di una relazione illustrativa del dirigente del Dipartimento amministrazione, patrimonio e contabilità, cui è accluso un prospetto riepilogativo, suddiviso per capitoli di bilancio, nel quale sono riportati i dati contabili dello stanziamento iniziale aggiornato, le variazioni in aumento e in diminuzione che si propongono ed il saldo finale.

Sotto il profilo contabile la variazione determina nel complesso un saldo positivo per euro 706.797 a cui si perviene attraverso la registrazione di incrementi di entrata per euro 1.853.397 che, sommati algebricamente agli incrementi di uscite per euro 1.352.600 ed ai decrementi di uscite di euro di 206.000, determinano il saldo come sopra riportato.

Tali importi risultano al netto delle modifiche apportate alle partite di giro di euro 1.200.000, il cui valore non incide sui saldi in quanto la modifica di tali poste di bilancio, dovuta a mere esigenze di registrazione contabile, interviene per il medesimo importo sia sulle entrate che sulle uscite.

La proposta di variazione esaminata muove da esigenze che risultano espone nell'ambito della relazione illustrativa.

Sotto il profilo della maggiori entrate, nulla da osservare da parte di questo organo di controllo, trattandosi di proventi che scaturiscono esclusivamente da disposizioni di legge ed il cui importo, non iscritto nel bilancio di previsione, è stato appurato essere stato anche trasferito in favore del Garante.

Per quanto riguarda i profili attinenti alla spesa, questo Secin, nel prendere atto delle motivazioni esposte nell'ambito della relazione illustrativa, per quanto di competenza esprime le valutazioni che seguono.

In via preliminare osserva che, al netto delle partite di giro, le maggiori uscite per euro 1.352.600 trovano parziale compensazione per euro 206.000 attraverso riduzioni di spesa. In particolare, le sopra riportate riduzioni di spesa sono riferibili per euro 60.000 ad una diminuzione del fondo stanziato per le esigenze delle nuove assunzioni in relazione alla decorrenza delle previste assunzioni. I restanti euro 146.000 scaturiscono dalla compensazione derivante dall'esigenza di imputazione di tali spese alle diverse funzioni istituzionali in cui si articola il bilancio.

In relazione a tali proposte di modifica non si hanno osservazioni da formulare, trattandosi di interventi scaturenti da esigenze di natura meramente organizzativa e conseguentemente contabile.

Le ulteriori esigenze di maggiori spese, che non trovano compensazione nell'ambito di corrispondenti riduzioni, sono ascrivibili, in misura prevalente, ad oneri per il personale, comprensivi di Irap (euro 1.144.000), e per una parte meno significativa di euro 62.600 a maggiori esigenze per rimborsi conseguenti a trasferte dei dipendenti (euro 20.000) e per spese legali che, da quanto emerge dagli atti esaminati, risultano ascrivibili anche a condanne alle spese per soccombenza in giudizio (euro 42.600). In ordine a tale ultimo profilo, questo organo di controllo – pur evidenziando che l'esito sfavorevole di una sentenza e del conseguente eventuale obbligo di rifusione delle spese non può integrare una automatica fattispecie di danno erariale – invita i competenti uffici, nell'ottica di una ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse pubbliche, a focalizzare in sede istruttoria le proprie valutazioni, stimandone con ragionevolezza il possibile esito.

Per quanto attiene ai maggiori oneri per il personale, dalla relazione illustrativa si evince che un incremento di spesa, pari ad una stima di euro 367.000, deriva dalla necessità di pervenire all'aggiornamento delle nuove tabelle retributive per le quali, dal momento in cui saranno recepite dal Collegio, scaturirà la necessità di liquidare le somme in favore del personale. In relazione a tale fattispecie, fermo restando il rinvio al competente dipartimento per l'esatta quantificazione dell'onere, il recepimento nell'ordinamento del Garante delle nuove tabelle retributive risponde all'esigenza di mantenere inalterato il rapporto retributivo dell'80 per cento del trattamento retributivo del personale Agcom, ribadito recentemente

anche in sede di modifiche legislative apportate al Codice della protezione dei dati personali, e pertanto questo servizio non ha osservazioni da formulare.

Una ulteriore voce di incremento di spesa, pari a circa euro 300.000, ancorché ascrivibile a profili retributivi dei dipendenti, conseguono ad un preciso obbligo di adempiere al dispositivo della sentenza n. 962/2018 adottata dal Tribunale del lavoro di Roma che ha visto soccombere il Garante rispetto ad un contenzioso, promosso da tre dipendenti, avviato per vedersi riconosciuta l'anzianità maturata nel periodo di lavoro a tempo determinato presso l'Autorità che l'amministrazione ha negato all'atto della loro immissione nei ruoli. La sentenza è passata in giudicato e si è pertanto consolidato il diritto delle dipendenti di vedersi liquidare le somme che sono state conteggiate nell'ambito della presente proposta di variazione. Anche sotto tale specifico profilo non emergono elementi ostativi all'ulteriore corso.

Altri incrementi, di entità meno significativa (euro 40.000), sono dettati dalla necessità di integrare lo stanziamento per prestazioni di lavoro straordinario, i cui fondi – ancorché di entità analoga a quelli del precedente esercizio – si sono esauriti con maggiore celerità.

Al riguardo, questo Servizio prende atto della necessità di operare una variazione di bilancio per le maggiori esigenze di prestazioni di lavoro straordinario sopravvenute.

Al riguardo, si richiama quanto disposto dall'art. 22, comma 5, del decreto-legge n. 90/2014.

Ulteriori profili di spesa conseguono a talune decisioni assunte dal Collegio per effetto delle quali è necessario operare una riliquidazione, con eventuali conguagli, dell'indennità prevista in favore del Segretario generale dalla deliberazione n. 309 del 18 ottobre 2012. In particolare, dagli atti esaminati è emerso che lo stesso Collegio del Garante ha chiarito che spettano al Segretario generale “... *tutte le progressioni e gli incrementi retributivi sulla base dei criteri previsti per la generalità dei dirigenti ...*”, stimato in via prudenziale in euro 40.000.

Con riferimento a tale ultima proposta di variazione, il Secin, rilevato che la delibera del Collegio n. 309/2012 risulta dallo stesso interpretata nella riunione del 20 settembre 2018 (vedi verbale), ravvisa opportuno, prima di pervenire all'espressione del proprio parere, di acquisire le valutazioni giuridiche del Consiglio di Stato, tenuto conto che la posizione espressa dal Collegio nella predetta riunione potrebbe determinare un superamento del limite

fissato per il trattamento economico, stabilito in misura omnicomprensiva, a suo tempo dallo stesso Collegio.

Conseguentemente, il parere favorevole alla variazione di bilancio è subordinato allo stralcio dell'importo in questione di euro 40.000, nelle more dell'acquisizione delle valutazioni del Consiglio di Stato.

Da ultimo, ulteriori decisioni dell'organo di vertice hanno chiarito taluni profili interpretativi attinenti alla corretta applicazione degli accordi sindacali, con specifico riferimento ai criteri di valutazione del personale per i periodi di assenza per maternità. A tale specifico riguardo, esaminati i verbali del Collegio del Garante del 13 e del 20 settembre 2018, il Servizio ravvisa l'opportunità di un approfondimento istruttorio in ordine alla relativa appostazione di bilancio, in quanto non risulta chiaro in che misura le progressioni economiche riconosciute alle tre unità di personale in maternità derivino da automatismi ovvero da valutazioni che presuppongono l'effettuazione di una prestazione. Pertanto, prima di esprimere il proprio favorevole avviso, risulta necessario acquisire una relazione del competente dipartimento del personale.

In considerazione delle valutazioni e dei suggerimenti espressi, questo Servizio di controllo interno reputa che, per quanto di competenza, la proposta di variazione possa avere ulteriore corso nei termini di cui sopra.

Roma, 26 novembre 2018

Il Servizio di controllo interno:

Massimiliano Atelli

Angela Stefania Lorella Adduce

Ferruccio Sepe